

A proposito di un'iniziativa di alcuni gruppi

Forme di lotta che isolano gli studenti

Per affermare una giusta linea è necessaria una mobilitazione unitaria che colleghi la lotta dei giovani nella scuola al movimento operaio e all'azione dei docenti

UNA questione si pone oggi con urgenza: il movimento di lotta degli studenti: come rispondere alla linea di "normalizzazione" autoritaria, di vera e propria restaurazione del governo Andreotti-Malagodi, come di porre in atto nelle scuole e nelle Università, senza cadere nelle trappole tese dall'avversario?

Si tratta evidentemente di stabilire obiettivi immediati ed intermedi che non isolino il movimento, valgano realisticamente a bloccare la repressione, si traducano in conquiste permanenti, in spostamenti in avanti dei rapporti di forza e di potere, in un avanzamento della democrazia che quindi prenda per disinnescare la strategia della tensione e della provocazione in questo decisivo settore della società italiana. Si tratta inoltre di individuare le forme di lotta più consoni al conseguimento di questi obiettivi.

Analitico, cioè fare chiarezza sulla repressione. L'atteggiamento dell'avversario non è dovuto, come alcuni gruppi sostengono, ad un generale processo di "fascistizzazione" dello Stato, o al pieno disvelarsi — come sostengono altri — della cosiddetta " dittatura della DC". Queste analisi sono fondate, ma la loro formulazione e la loro interpretazione di chi scambia le proprie re-

Lotta unitaria

Contro questa repressione (sia che colpisca, come quotidianamente accade, i lavoratori militanti, sia che colpisca studenti e militanti che si collocano su posizioni diverse dalle nostre, e in taluni casi aspirano a posizioni meno aperte, fermo, rigoroso deve essere l'impegno di lotta unitaria degli studenti comunisti, senza incertezze e senza sbavature; e rigorosa deve essere l'iniziativa del movimento operaio nel suo complesso, e di tutti i democratici. Ciò non significa ovviamente che il movimento di lotta si combatta efficacemente in un terreno di indifferenziata unità. Il problema resta quello esposto sopra: con quali obiettivi e con quali forme di lotta si combatte efficacemente la repressione, senza cadere nella spirale lotta-repressione-lotta? La questione, nell'immediato, quella di mettere in campo vaste schieramenti di forze, interne ed

Nuovo movimento

Deve essere chiaro a tutti che la battaglia per costruire un reale quadro di riferimento democratico all'interno della scuola, condotta dagli studenti, da cospicui settori del corpo insegnante, dalle forze politiche democratiche, dai sindacati operai, non è sostitutiva dell'impegno di lotta per costruire un nuovo movimento degli studenti, che organizzino, per il momento, sul terreno della lotta di riforma, per il diritto allo studio e al lavoro, tutti quegli studenti che si riconoscono nelle grandi discriminanti antisindacaliste, antimilitariste e per la pace, a fianco del movimento operaio e democratico: ma è condizione necessaria per impedire che oggi, attorno alla scuola, si formi un blocco d'ordine conservatore e reazionario. Quindi, la risposta che viene data ora alla repressione, incide sul futuro prossimo del movimento, e se è negativa, se gli studenti dovessero rispondere da soli all'attacco repressivo, sulla base di parole d'ordine generiche, con un tipo di iniziativa che inasprisce la battaglia, il tragico dell'avversario, invece di allargare le alleanze; e que-

Paolo Franchi

Una dichiarazione di Macaluso sulle prospettive del provvedimento

Il PCI sui fitti agrari: migliorare ancora la legge

I due punti da inserire: misure compensative per i piccoli concedenti e validità diciennale dei contratti - Per la convergenza di tutte le forze regionaliste - Fanfani chiede un chiarimento agli interlocutori della DC prima del congresso - Severo giudizio di

La sorte della legge che modifica la disciplina dei fitti rurali, approvata la settimana scorsa in un testo largamente positivo dalla Camera, al centro dell'attenzione dei circoli politici e sindacali. Si è in attesa di sapere quando il provvedimento sarà posto all'ordine del giorno del Senato, e se un giusto prevedere che ciò accadrà sollecitamente tenendo presente che il regime transitorio scade il 15 marzo) e si osserva con molta attenzione nell'atteggiamento delle forze politiche.

In proposito, il compagno Emanuela Macaluso, responsabile della Sezione agraria del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Alcuni giornali governativi e qualche dirigente democristiano, ripetendo un'infelice espressione dell'on. Piccoli, insistono nel dire che il Senato deve correggere lo "errore" commesso dalla Camera che ha votato l'emendamento dell'on. Fracanzani all'art. 3 della legge sui fitti rurali. A questo punto è bene ricordare che il PCI al Senato si batterà invece per migliorare ancora la legge e soprattutto chiederà che si introducano provvedimenti legislativi per i piccoli concedenti e che si porti la durata dei contratti a 10 anni per gli affittuari coltivatori diretti.

L'oltranzismo di alcuni democristiani spallati dal fascista e dai liberali, è oltretutto abbastanza velleitario se si riflette non solo sul rapporto di forze esistente al Senato di oggi, ma anche sui gruppi democristiani nelle Regioni sostengono con calore (come ha fatto il capogruppo del Consiglio regionale lombardo) il testo approvato dalla Camera. Noi speriamo che la ragione e il senso di responsabilità prevalgano in alcuni settori della DC. Un giusto braccio di ferro avrebbe conseguenze gravi nelle campagne.

È da ricordare che il 15 marzo scade la seconda prova della vecchia legge dell'affitto e l'oltranzismo della destra è più portarsi ben oltre quella data. Perciò abbiamo apprezzato la posizione e l'operato del senatore socialista Averardi e da alcuni organi di stampa che sollecitano una soluzione nuova che salvaguardi la libertà regionale, espressa con l'art. 3 e la contemperino con altre esigenze espresse da alcuni gruppi a proposito dell'intervento del Parlamento nel fissare i minimi e massimi del moltiplicatore che deve determinare i canoni di affitto "preoccupazione da noi non condivisa, dato che riteniamo l'art. 3 perfettamente costituzionale, ma comprensibile se si muove in una linea regionalista e di considerazione dei diritti degli affittuari. Ciò, come abbiamo fatto alla Camera, anche al Senato ricercheremo su tutti i punti l'accordo con tutti coloro che vogliono una soluzione corretta ed equa e ci batteremo con tutte le nostre forze per sbarrare la strada all'oltranzismo di destra.

È stato frattanto reso noto il testo dell'ordine del giorno approvato, nella sua ultima seduta, dal Congresso nazionale dell'alleanza dei contadini e della battaglia per la situazione venuta a crearsi in Versilia (che era già stata teatro di un altro vile accoltellamento, quello dello antifascista Viviani da parte del fascista Viacava, a Pietrasanta, un mese fa) si sono riuniti oggi i rappresentanti del partito antifascista ed il consiglio federativo della Resistenza.

«per dare certezza e sicurezza al rapporto contrattuale, alla remunerazione del lavoratore collettore e alle necessità dell'impegno produttivo». La legge, che prevede che venga definita per legge la durata, non interloca ai 18 anni, del contratto anche per gli affittuari coltivatori diretti, e che vengano fissate norme per il controllo del prezzo della terra al fine di rendere effettivo il diritto di prelazione.

NELLA DC La battaglia congressuale democristiana, nonostante che le assemblee non siano formalmente in corso, è praticamente in pieno svolgimento. Al centro del dibattito in sostanza, è il problema del ricambio al governo Andreotti. Il sen Fanfani, che con le sue prese di posizione ha preso la testa della corrente di centro, è stato il più ascoltato e ascoltato. Il dialogo, si è difeso — in un discorso ad Arezzo — dall'accusa rivoltagli da parte socialista di concepire un progetto di governo come un dato strumentale di una perenne egemonia democristiana, confermando il suo impegno «non irreversibile». Ai di là di questo, egli ricorda il dialogo esterno con il dibattito congressuale del suo partito. Fanfani, infatti, dice che «è chiaro, leale, costruttivo dialogo» con le altre forze politiche dovrà consentire «al congresso della DC un non commettere errori pregiudiziali per la vita democratica».

«per il progresso del paese». In altre parole egli sembra voler «rilanciare la palla» agli interlocutori esterni chiedendo a loro di spiegare fino a che punto sono disposti a spingersi perché da ciò dipenderebbero le decisioni da prendere nel congresso.

Il leader della sinistra di «Forze nuove» Donat Cattin, da parte sua, ha prospettato un quadro molto critico delle conseguenze della tempesta monetaria prevedendo con l'attuale quadro politico — «un rapido inasprimento dei rapporti sociali e quindi politici» il richiamo di Fanfani ad una verifica è, dunque, da attuare «subito e a pieno ritmo» investendo i «contenuti dell'azione politica» e «contenuti dell'azione economica» in relazione alle esigenze del paese e, naturalmente, degli schieramenti politici e delle forze sociali convergenti. Il suo impegno di «consolidamento di un indirizzo corrispondente». La drammaticità della situazione, a parere di Donat Cattin, «è tale da richiedere un'uscita da un clima sempre più pesante, non si può continuare a dire che occorre prima un approfondimento dei contenuti che si devono evitare "soluzioni provvisorie"».

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi.

Dichiarazione di Valori

« Ci opporremo decisamente al piano Gioia sulla Rai-TV »

Il compagno senatore Dario Valori, riferendosi al cosiddetto piano Gioia di riforma della Rai-TV ha rilasciato una veridica e chiara dichiarazione: «I parlamentari comunisti si opporranno risolutamente al piano esposto al Senato dal ministro Gioia sulla Rai-TV che pregiudica le linee di un'effettiva riforma dell'ente, compromette la sua autonomia e l'organizzazione della pubblica, minaccia di colpire programmi culturali ed informativi considerati essenziali di fronte agli indirizzi politici dell'ente».

Su questa base, i parlamentari comunisti studieranno oggi, in una riunione congiunta dei membri della Commissione poste e della Commissione di vigilanza, lo studio di una proposta di legge che si aprirà nei prossimi giorni.

Prime astensioni in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta

Da oggi gli scioperi nella scuola articolati per regioni

Per affermare una giusta linea è necessaria una mobilitazione unitaria che colleghi la lotta dei giovani nella scuola al movimento operaio e all'azione dei docenti

Guido Astuti nuovo giudice costituzionale

Il prof. Guido Astuti, ordinario nella facoltà di Giurisprudenza dell'università di Roma, è stato nominato giudice della Corte Costituzionale in sostituzione del prof. Giuseppe Chiaromonte, cessato dalla carica per completo doctore.

Oggi a Bari l'incontro dei presidenti delle Regioni

Si svolge oggi a Bari, organizzato dal consiglio regionale della Puglia un convegno al quale prenderanno parte i presidenti dei consigli regionali di tutta Italia.

Il presidente del consiglio regionale veneto, Onofri parteciperà al convegno con il presidente del consiglio regionale toscano, Gabbugliani sul problema della finanza regionale; il vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Corallo sui provvedimenti per le zone alluvionate del Mezzogiorno; Finocchiaro sul rapporto programmatico Regione-Intervento straordinario.

La Sardegna non partecipa a « Tribuna regionale »

CAGLIARI, 19. La Regione sarda ha declinato l'invito rivolto dalla Rai-TV per l'effettuazione della periodica trasmissione « Tribuna regionale ». La decisione di non partecipare è stata assunta all'unanimità dall'ufficio generale programmatico della Rai-TV e dall'assemblea sarda e dall'apposita commissione che si occupa dei problemi legati alla riforma della radiotelevisione e all'istituzione di servizi televisivi regionali. I motivi del rifiuto sono i seguenti: « Tribuna regionale » è un programma di cui non sono stati avanzati dalle altre Regioni.

La scomparsa del compagno Giuseppe Borghero

CAGLIARI, 19. Il compagno Giuseppe Borghero è deceduto, all'età di 74 anni, nella clinica medica universitaria di Cagliari, dove da tempo si trovava ricoverato. Era stato colpito da un infarto miocardico. I funerali del compagno Borghero, un dirigente qualificato del partito e del sindacato, Giuseppe Borghero nacque da una famiglia di marinai a Carloforte, l'antica colonia penale di Sant'Antioco, nel secolo scorso, l'organizzazione delle prime leghe socialiste sarde. Manovale, muratore, scaricatore di porto, fu poi impegnato in varie attività. Era un uomo di grande cultura, una valerosa figura di antifascista, un dirigente qualificato del partito e del sindacato.

Ancora bloccati i processi per il bando antipartigiano

Oltre due mesi dalla decisione della Corte di Cassazione i fascicoli non sono stati rinviati ai tribunali di Roma e di Terni.

Il Convegno su « Il giudice e la libertà del cittadino »

Palermo: i magistrati contro il fermo di PS. Gli interventi di Urso (Termini Imerese), Cucco (« Terzo potere »), Ramat (« Magistratura democratica »), Lumia.

Dalla nostra redazione

Un esplicito e polemico «no» al tentativo governativo di ripristinare il fermo di polizia è venuto da un convegno promosso dall'Associazione magistrati (A.M.) di Palermo e dal gruppo di lavoro «Il giudice e la libertà del cittadino» svoltosi a Palermo nell'arco di due intense giornate di dibattito con la partecipazione di oltre 100 magistrati, avvocati e docenti universitari.

Per la rinascita dopo la disastrosa alluvione

Indetta in Calabria giornata di lotta nella Valle del Tuccio. La manifestazione promossa dai Comuni di Melito, Bagnoli, San Lorenzo, Roccaforte, Chorio, Roghudi e dai sindacati — Ampio e positivo dibattito tra le forze regionaliste — Unanimità critiche al decreto governativo.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 19. Le popolazioni della Valle del Tuccio, sconvolta dalle recenti alluvioni, saranno chiamate dalle amministrazioni comunali e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori ad una giornata di lotta: questa la conclusione più immediata dell'assemblea indetta dai comuni di Melito, Bagnoli, San Lorenzo, Roccaforte, Chorio e Roghudi.

La decisione è stata assunta al termine del dibattito, presieduto dal presidente della Assemblea regionale Cassalnuovo (PSI), l'assessore Nicolò (dc), i consiglieri regionali Rossi e Scudato (PCI), Ton, Tripodi (PCI), Diano (CGIL), Aprile (CGIS), il sindaco di Reggio, Licandro (dc). Il capogruppo comunista al consiglio comunale di Reggio Calabria, compagna Stilitiano, tutti i sindaci del comprensorio, i cittadini di consiglieri comunali.

Nel precedente convegno di Gioiosa Jonica, a Leci e ora a Melito — severe e unanime critiche ha raccolto il decreto Andreotti e «a favore della Calabria e della Sicilia, perché del tutto inadeguato alla reale entità di danni provocati dai nubifragi e per la clamorosa riconferma di quella tendenza involutiva del centro-destra a trasferire ai prefetti quei compiti e quei poteri che la Costituzione affida invece ai Presidenti. Proprio per questi due aspetti negativi del decreto Andreotti, che attende, nei prossimi giorni, di passare all'esame del Senato del Parlamento, le forze regionaliste calabresi hanno aperto col governo una vera e propria vertenza: profonda e sostanziale.

Denunciato dai deputati comunisti il sabotaggio alle leggi regionali

CAMERA: SOTTO ACCUSA IL GOVERNO PER LA POLITICA ANTIREGIONALISTA

I compagni Adriana Saroni, Maschella e Adriana Lodi documentano la speciosità del rinvio di provvedimenti essenziali come quello per gli asili-nido — Sullo ammette la pesantezza della situazione ma conferma gli indirizzi del centro-destra

Versilia

Gli studenti contro l'aggressione fascista

VIAREGGIO, 19. La Versilia democratica ed antifascista ha espresso nella giornata di oggi il suo sdegno per la vile aggressione ad alcuni giovani antifascisti da parte di una squadrista fascista, sabato scorso.

Questa mattina la PGCI e le organizzazioni studentesche hanno indetto un grande sciopero di protesta in tutte le scuole di Viareggio. Successivamente, gli studenti hanno partecipato ad una affollata assemblea all'Arenigo della Camera del Lavoro.

Intanto per una analisi della situazione venuta a crearsi in Versilia (che era già stata teatro di un altro vile accoltellamento, quello dello antifascista Viviani da parte del fascista Viacava, a Pietrasanta, un mese fa) si sono riuniti oggi i rappresentanti del partito antifascista ed il consiglio federativo della Resistenza.

Denunciato dai deputati comunisti il sabotaggio alle leggi regionali

CAMERA: SOTTO ACCUSA IL GOVERNO PER LA POLITICA ANTIREGIONALISTA

I compagni Adriana Saroni, Maschella e Adriana Lodi documentano la speciosità del rinvio di provvedimenti essenziali come quello per gli asili-nido — Sullo ammette la pesantezza della situazione ma conferma gli indirizzi del centro-destra

Versilia

Gli studenti contro l'aggressione fascista

VIAREGGIO, 19. La Versilia democratica ed antifascista ha espresso nella giornata di oggi il suo sdegno per la vile aggressione ad alcuni giovani antifascisti da parte di una squadrista fascista, sabato scorso.

Questa mattina la PGCI e le organizzazioni studentesche hanno indetto un grande sciopero di protesta in tutte le scuole di Viareggio. Successivamente, gli studenti hanno partecipato ad una affollata assemblea all'Arenigo della Camera del Lavoro.

Intanto per una analisi della situazione venuta a crearsi in Versilia (che era già stata teatro di un altro vile accoltellamento, quello dello antifascista Viviani da parte del fascista Viacava, a Pietrasanta, un mese fa) si sono riuniti oggi i rappresentanti del partito antifascista ed il consiglio federativo della Resistenza.

Ancora bloccati i processi per il bando antipartigiano

Oltre due mesi dalla decisione della Corte di Cassazione i fascicoli non sono stati rinviati ai tribunali di Roma e di Terni.

Il Convegno su « Il giudice e la libertà del cittadino »

Palermo: i magistrati contro il fermo di PS. Gli interventi di Urso (Termini Imerese), Cucco (« Terzo potere »), Ramat (« Magistratura democratica »), Lumia.

Dalla nostra redazione

Un esplicito e polemico «no» al tentativo governativo di ripristinare il fermo di polizia è venuto da un convegno promosso dall'Associazione magistrati (A.M.) di Palermo e dal gruppo di lavoro «Il giudice e la libertà del cittadino» svoltosi a Palermo nell'arco di due intense giornate di dibattito con la partecipazione di oltre 100 magistrati, avvocati e docenti universitari.

Per la rinascita dopo la disastrosa alluvione

Indetta in Calabria giornata di lotta nella Valle del Tuccio. La manifestazione promossa dai Comuni di Melito, Bagnoli, San Lorenzo, Roccaforte, Chorio, Roghudi e dai sindacati — Ampio e positivo dibattito tra le forze regionaliste — Unanimità critiche al decreto governativo.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 19. Le popolazioni della Valle del Tuccio, sconvolta dalle recenti alluvioni, saranno chiamate dalle amministrazioni comunali e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori ad una giornata di lotta: questa la conclusione più immediata dell'assemblea indetta dai comuni di Melito, Bagnoli, San Lorenzo, Roccaforte, Chorio e Roghudi.

La decisione è stata assunta al termine del dibattito, presieduto dal presidente della Assemblea regionale Cassalnuovo (PSI), l'assessore Nicolò (dc), i consiglieri regionali Rossi e Scudato (PCI), Ton, Tripodi (PCI), Diano (CGIL), Aprile (CGIS), il sindaco di Reggio, Licandro (dc). Il capogruppo comunista al consiglio comunale di Reggio Calabria, compagna Stilitiano, tutti i sindaci del comprensorio, i cittadini di consiglieri comunali.